

Movimento Mariano

Regina dell'Amore

220

luglio - agosto
2008

San
Martino
Schio



Direttore responsabile: Renzo Guidoboni

Caporedattore: Renato Dalla Costa

Comitato di redazione:

Gennaro Borracino - Armido Cosaro - Dino Fadigato
- Oscar Grandotto - Giacomo Grendene - Enzo
Martino - Diego Santin - Leonhard Wallisch - Franz
Gögele - Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Mensile a cura del Movimento Mariano

Regina dell'Amore dell'Associazione Opera del-
l'Amore di San Martino - Schio (VI)

Reg. il 2 febbraio 1987 N. 13229, Schio (VI)

Iscr. Tribunale di Vicenza N. 635 del 21/2/1989

Redazione:

c/o Centrostampa snc

Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (VI) Italy

Tel. 0445.575634 - Fax 0445.575939

mensile@reginadellamore.it

Uffici Amministrativi:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)

Tel. 0445.531680 Fax 0445.531682

amministrazione@reginadellamore.it

C.C.P. n. 11714367 Intestato a:

ASSOCIAZIONE OPERA DELL'AMORE

Via Tombon, 14 - 36015 Schio (VI)

Ufficio Movimento Mariano:

Via Lipari, 4 - 36015 Schio (VI)

Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533

ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:

spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:

Via Tombon, 14 - 36015 Schio (VI)

Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

Casa Annunziata:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)

Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

Sito Internet:

www.reginadellamore.it

Tipolitografia Centrostampa

36015 Schio (VI)

Tel. 0445.575634 - Fax 0445.575939

Servizi fotografici:

Foto Borracino - 36100 Vicenza

Tel. 0444.564247 - 0444.565285

fotoborracinosnc@virgilio.it

Foto di copertina:

La processione del Corpus Domini
il 25 maggio 2008 al Cenacolo

Sommario

Editoriale4

Voce Mariana

“...Allora sarete miei veramente”5

Osservatorio

La fame nel mondo. Una vergogna dei paesi civili7

Movimento Mariano “Regina dell’Amore”

Consacrazione di Pentecoste10

Rievangelizzare l’Italia con Maria17

Magistero del Papa

L’amore vede più che la ragione13

Testimonianze

Rita racconta Renato15

Le parole di Renato mi hanno accompagnato ed incoraggiato in questo calvario22

Anniversario

L’odio non costruisce nulla. È l’amore che salva20

Radio Kolbe Sat

17° Meeting Internazionale dei Giovani24

Il Mondo Canta Maria in Tour32

Fatti e notizie

25 maggio 2008 - Cenacolo gremito di fedeli per la solennità del Corpus Domini28

Affidamento dei bambini alla Regina dell’Amore30

Terzo sabato di Maggio31

Informazioni per i Capigruppo31

CONSACRAZIONE GIORNALIERA

O Maria Regina del mondo,
Madre di bontà,
fiduciosi nella tua intercessione
noi affidiamo a Te
le nostre anime.
Accompagnaci ogni giorno
alla fonte della gioia.
Donaci il Salvatore.
Noi ci consacrando a Te,
Regina dell’Amore.
Amen.

*“Assicuro la mia protezione
a quanti si consacrano al mio Cuore di Mamma”
(2 maggio 1986)*



È a disposizione presso il Cenacolo,
la raccolta completa dei messaggi
dal 25 marzo 1985
al 15 agosto 2004
della Madonna “Regina dell’Amore”

25 agosto 1989

«Pregate con me il Padre, figli miei.

Vi chiedo di non continuare a parlare di me al mondo

se non convivete con i miei insegnamenti.

Quando non sarete più del mondo

allora tutto vi sarà concesso dal Cielo.

E se in voi ci sarà l’angoscia per il disprezzo del mondo,

sappiate allora che sarete tutti miei veramente.

Parlerete allora anche di me, della mia chiamata.

Vi benedico tutti».

(Commento al messaggio a pag. 5)



La Dottrina Sociale, strumento di fede

Nel discorso rivolto alla Sessione plenaria della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali, Benedetto XVI ha ribadito che i principi fondamentali della Dottrina Sociale della Chiesa (DSC) sono determinanti per affrontare "gli imperativi dell'umanità all'alba del XXI secolo".

Il tema della Sessione era "Perseguire il bene comune: come solidarietà e sussidiarietà possono operare insieme". In tale ambito è stato evidenziato non solo la interrelazione dei quattro principi basilari della DSC (la dignità della persona umana, il bene comune, la solidarietà, la sussidiarietà), ma anche la loro incisività sulle questioni esistenziali del nostro secolo, quali: l'equa distribuzione dei beni, la diffusione di un'azione educativa, uno sviluppo economico sostenibile con la difesa dell'ambiente.

Nella comprensione di questi concetti, ci aiuta l'esame, attento e non superficiale della DSC, la quale muove dalla centralità della persona umana, creata ad immagine e somiglianza di Dio, e dei suoi diritti, per mirare al bene comune, ossia l'insieme delle condizioni sociali che permettono al singolo ed alla collettività una propria realizzazione, applicando nel concreto la solidarietà, principio di vita sociale e virtù morale, e la sussidiarietà, che si contrappone a forme di accentramento, di burocratizzazione, di assistenzialismo, di presenza ingiustificata ed eccessiva dello Stato e dall'apparato pubblico.

Definizioni, principi, concetti interconnessi tra loro e con la realtà sociale del nostro tempo. Tuttavia spesso sembrano lontani dal pensiero comune, in quanto, talvolta, la DSC non riceve l'attenzione che meriterebbe soprattutto nei momenti e nei luoghi tradizionali della nostra fede (catechesi, associazioni e movimenti cattolici o di ispirazione cristiana...).

Eppure "... La Chiesa interpreta le situazioni storiche contemporanee in continua evoluzione; denuncia i mali e le ingiustizie, avanza proposte operative per stimolare la ricerca e l'azione dei cristiani laici e di tutti gli uomini di buona volontà". Sono parole di Giovanni Paolo II. Perciò la DSC non è un generico appello alla fratellanza né un progetto globale risolutivo, come pretendono di essere le ideologie, ma è l'indicazione della giusta direzione di un cammino sempre aperto alle riforme. Educare le coscienze è il compito fondamentale della Chiesa. Di questo compito la DSC è parte integrante.

Perciò la DSC è stata spesso riproposta dal Magistero pontificio: da Giovanni XXIII (Mater et magistra) a Paolo VI (Populorum progressio, Octogesima adveniens), a Giovanni Paolo II (Laborem exercens, Centesimus annus, Sollicitudo rei socialis). E per favorire lo studio delle scienze sociali, economiche, politiche e giuridiche Giovanni Paolo II fondò, nel 1994, la Pontificia Accademia delle Scienze sociali. Lo scopo fu quello di promuovere lo studio ed il progresso di quelle scienze, offrendo in questo modo gli elementi necessari alla Chiesa per l'approfondimento e lo sviluppo della DSC. Perché la DSC fa parte integrale del messaggio cristiano e, come strumento di evangelizzazione, dev'essere conosciuta, diffusa e testimoniata.



«...Allora sarete miei veramente»

(Commento al messaggio mariano di pag. 3)

Così come esiste una "regola d'oro" nel Vangelo: "Non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te" (cf. Mt 7, 12); così come Gesù mette in evidenza che non basta parlare di Dio e delle cose di Dio se poi non si opera coerentemente: "Non chi mi dice Signore, Signore..., ma chi fa..." (cf. Mt 7, 21), allo stesso modo la "Regina dell'Amore" pone, per tutti quelli che desiderano seguirla, la sua "regola d'oro": «*Vi chiedo di non continuare a parlare di me al mondo se non convivete con i miei insegnamenti*».

È facile parlare dei segni e delle parole della Madonna, è facile affermare che la Vergine chiede preghiera e conversione, ma a cosa può servire di fronte alla gente, di fronte agli scettici e agli increduli se poi colui che parla è pronto a litigare con chiunque se ritiene che i suoi diritti non siano rispettati, i suoi confini siano stati violati, se non sa accettare le offese, se la critica e il giudizio sono sempre sulla sua bocca, se il perdono rimane un bel principio scritto solo nel Vangelo? Certo nessuno è perfetto, nessuno è esente da difetti e debolezze, ma a tutti viene chiesto lo sforzo della con-

versione, viene chiesto di «*lasciare al mondo le cose del mondo: al Padre si arriva soltanto nudi*» (Mt 13, 2.86), viene chiesto di ricordare di essere nel mondo ma non del mondo.

Quando, al contrario, i beni che possediamo ci posseggono, quando, magari dopo bei momenti di intensa preghiera ragioniamo e pensiamo come il mondo, quando nei nostri ambienti di vita seguiamo la corrente magari per la paura di essere derisi, allora non conviviamo con gli insegnamenti di Maria, allora è ancora il mondo che la fa da padrone nella nostra vita, allora a nulla serve la nostra testimonianza davanti ai fratelli e nemmeno l'esserci consacrati al Cuore Immacolato di Maria poiché, a queste condizioni, non siamo per nulla diversi da coloro ai quali vorremmo insegnare o portare la nostra testimonianza.

E allora «*Quando non sarete più del mondo, tutto vi sarà concesso dal Cielo. E se in voi ci sarà l'angoscia per il di-*

sprezzo del mondo, sappiate allora che sarete tutti miei veramente».

Come al giovane ricco (cf. Mt 19, 16-22), anche a noi la Madonna chiede scelte radicali, anche se queste ultime, all'inizio, ci possono rendere tristi e angosciati; eppure bisogna ricordare e comprendere che "nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a mammona" (Mt 6, 24). Nella storia molti hanno lasciato tutto per seguire il Signore e anche a ciascuno di noi, sebbene laici, vie-





ne chiesto di non lasciarci sopraffare da tante preoccupazioni legate ad affari e questioni terrene che ci impediscono di mettere il Regno di Dio e la sua giustizia prima e sopra ogni altra cosa; ma come si può arrivare a tanto? Solo nella certezza di fede che **«Quando non sarete più del mondo, tutto vi sarà concesso dal Cielo».**

Questa libertà da condizionamenti terreni, accanto ad una autentica carità fraterna, sono condizioni basilari per una vera testimonianza cristiana e per dimostrare di convivere veramente con gli insegnamenti della "Regina dell'Amore": **«Parlerete allora anche di me, della mia chiamata».**

Sì, c'è un bisogno enorme di parlare di Maria e della sua chiamata - memori che attraverso di Lei parliamo e facciamo conoscere Gesù al mondo - agli uomini, alle famiglie e soprattutto ai giovani di questi nostri tempi che sono "protagonisti" di quella che il Papa e i Vescovi italiani hanno definito recentemente come un'autentica emergenza educativa.

Ecco, infatti, alcune parole del Pontefice rivolte all'Assemblea Generale della CEI il 29 maggio scorso: **«In Italia, come in molti altri Paesi, è fortemente avvertita quella che possiamo definire una vera e propria "emergenza educativa"».**

Quando, infatti, in una società e in una cultura segnate da un relativismo pervasivo e non di rado aggressivo, sembrano venirci meno le certezze basilari, i valori e le speranze che danno un senso alla vita, si diffonde facilmente, tra i genitori come tra

gli insegnanti, la tentazione di rinunciare al proprio compito, e ancor prima il rischio di non comprendere più quale sia il proprio ruolo e la propria missione.

Così i fanciulli, gli adolescenti e i giovani, pur circondati da molte attenzioni e tenuti forse eccessivamente al riparo dalle prove e dalle difficoltà della vita, si sentono alla fine lasciati soli davanti alle grandi domande che nascono inevitabilmente dentro di loro, come davanti alle attese e alle sfide che sentono incombere sul loro futuro.

Per noi Vescovi, per i nostri sacerdoti, per i catechisti e per l'intera comunità cristiana l'emergenza educativa assume un volto ben preciso: quello della trasmissione della fede alle nuove generazioni. (...)

Per far fronte a queste difficoltà lo Spirito Santo ha già suscitato nella Chiesa molti carismi ed energie evangelizzatrici, particolarmente presenti e vivaci nel cattolicesimo italiano. E' compito di noi Vescovi accogliere con gioia queste forze nuove, sostenerle, favorire la loro maturazione (...).

Dobbiamo inoltre dare un più spiccato profilo di evangelizzazione alle molte forme e occasioni di incontro e di presenza che tuttora abbiamo con il mondo giovanile (...). Soprattutto importanti sono, ovviamente, i rapporti personali

e specialmente la confessione sacramentale e la direzione spirituale.

Anche nel più ampio contesto sociale, proprio l'attuale emergenza educativa fa crescere la domanda di un'educazione che sia davvero tale: quindi, in concreto, di educatori che sappiano essere testimoni credibili di quelle realtà e di quei valori su cui è possibile costruire sia l'esistenza personale sia progetti di vita comuni e condivisi».

Dunque, c'è bisogno di educatori che sappiano essere testimoni credibili, che appartengano veramente a Gesù e Maria, che sappiano convivere con gli insegnamenti celesti, liberi dalla zavorra del mondo. **«Vi benedico tutti».**



La fame nel mondo Una vergogna dei paesi civili

A Roma, nei giorni 3-4-5 giugno 2008, si è tenuta la Conferenza di alto livello sulla sicurezza alimentare mondiale promossa dalla Fao (Food and Agriculture Organization). Hanno partecipato oltre 180 Paesi e 43 Capi di Stato, e pur con l'impegno di vari Paesi di stanziare 6,5 miliardi di dollari in aiuti per l'emergenza alimentare (ne erano stati chiesti 15/20 all'inizio del Vertice), le conclusioni sono state duramente criticate da molti. Così l'Osservatore Romano: **«Alla fine hanno prevalso le divisioni e gli interessi particolari. Sono state spese molte parole, ma dopo tre giorni di lavoro nessuna vera soluzione è stata proposta. Ottocento milioni di persone nel mondo ancora attendono una risposta alla tragedia della fame».**

Temi chiave quali la regolamentazione dei prezzi sul mercato agricolo internazionale, l'uso delle bioenergie, la speculazione sui costi dei generi alimentari, le misure per un coinvolgimento diretto dei piccoli agricoltori e della società civile, non sono stati nemmeno toccati o sono stati trattati solo superficialmente. Molti osservatori rilevano che è mancata una seria volontà politica di cambiare le cose, il coraggio di assumersi impegni forti (...) Eppure, una chiara indicazione

sui modi per uscire dalla crisi era giunta dal messaggio di Benedetto XVI».

Il tema della fame nel mondo è una vergogna dei paesi civili, un macigno che dovrebbe pesare su tutte le coscienze, ma è più facile guardare altrove, far finta di non vedere e sapere. E se fosse toccato a noi di trovarci in quei luoghi, in quelle situazioni drammatiche?

Forse è merito nostro il vivere in paesi dove la vita media non è di 40 anni, come sta avvenendo in molte parti del globo?

Ma noi siamo figli del benessere, del progresso, della cultura, del profitto, di un dio fatto a nostra misura, e non siamo disposti a baratti di sorta. **«Chi ha, vale»**, è la nostra intima convinzione, e pertanto questo è il nostro obiettivo: avere, avere sempre di più, e la rinuncia a qualcosa che possediamo diventa un perdere qualcosa di noi stessi. La Regina dell'Amore non poteva più stare a guardare; questo male dei nostri giorni, questa assenza di amore che è all'origine di tante discriminazioni, è il motivo principale dei suoi interventi a San Martino, e ci interpella, pone alla nostra co-



scienza un grosso problema di responsabilità. Le sue parole non sono solo per noi, ma per il mondo intero perché ci ha chiesto di diffonderle e di viverle in una testimonianza di amore che deve essere di esempio (**«Figli miei, vi ho chiamati perché viviate il mio messaggio e desidero che i miei richiami arrivino a tutti i vostri fratelli attraverso la vostra testimonianza di fede e di vita»** - 12/2/87). Proponiamo pertanto ai lettori alcuni stralci dai suoi messaggi che ci fanno capire quanto i problemi oggetto di questa Conferenza siano stati da tempo preannunciati e motivati nelle cause, assieme all'indicazione della loro corretta soluzione:



Il Santo Padre, nel messaggio inviato il 2 giugno 2008 alla Conferenza della Fao, aveva, tra l'altro, così affermato:

“La crescente globalizzazione dei mercati non sempre favorisce la disponibilità di alimenti ed i sistemi produttivi sono spesso condizionati da limiti strutturali, nonché da politiche protezionistiche e da fenomeni speculativi che relegano intere popolazioni ai margini dei processi di sviluppo. Alla luce di tale situazione, occorre ribadire con forza che la fame e la malnutrizione sono inaccettabili in un mondo che, in realtà, dispone di livelli di produzione di risorse e di conoscenze sufficienti per mettere fine a tali drammi e alle loro conseguenze. (...)”

Povertà e malnutrizione non sono una mera fatalità, provocata da situazioni ambientali avverse o da disastrose calamità naturali. (...) Il diritto all'alimentazione risponde principalmente ad una motivazione etica: dare da man-

giare agli affamati, che spinge a condividere i beni materiali quale segno dell'amore di cui tutti abbiamo bisogno. (...) Questo diritto primario all'alimentazione è intrinsecamente vincolato alla tutela e alla difesa della vita umana, roccia salda e inviolabile su cui si fonda tutto l'edificio dei diritti umani. (...) Vanno elaborate nuove strategie di lotta alla povertà e di promozione dello sviluppo rurale. Ciò deve avvenire anche attraverso processi di riforme strutturali, che consentano di affrontare le sfide della medesima sicurezza e dei cambiamenti climatici; inoltre occorre incrementare la disponibilità del cibo valorizzando l'industrialità dei piccoli agricoltori e garantendone l'accesso al mercato. (...)”

Solo la tutela della persona consente di combattere la causa principale della fame, cioè quella chiusura dell'essere umano nei confronti dei propri simili che dissolve la solidarietà, giustifica i modelli di vita consumistici e disgrega il tessuto sociale, preservando, se non addirittura approfondendo, il solco di ingiusti equilibri e trascurando le più profonde esigenze del bene.”

“cose tristi e lugubri della civiltà moderna, piombata nel paganesimo e nel rifiuto di Dio e della Croce; capirete allora l'angoscia del mio Cuore per tutto ciò. Siete capaci di versare con Me una lacrima per questa umanità minacciata da una vera e propria bancarotta morale ed ecologica dalle incalcolabili conseguenze? L'Umanità, creata per la luce e non per le tenebre, per la verità e non per la menzogna, per l'amore e non per l'odio, deve tornare a Dio. Sta nell'apostasia da Dio e nell'adorazione dei nuovi idoli la radice della nuova Babele”.

“Nei luoghi dove Io mi rivelo pochi sono coloro che mi capiscono. Ancora si preferisce fare senza di me. Ora sto per lasciarvi un po' soli affinché l'assenza della mia provvidenza faccia ravvedere questa generazione e la induca ad alzare gli occhi al Cielo. Sì, miei cari, quando si riconoscerà di aver bisogno di Dio e si accetteranno tutti i miei interventi soprannaturali donativi, allora tornerà alla normalità anche la natura che vi circonda ed i doni, provenienti attraverso di essa, riprenderanno a gratificare questa generazione superba”.

“Il Padre vi ha dato un mondo meraviglioso ma gli uomini non Lo ringraziano. Si prodigano per distruggerlo”. (9/6/85)

“Il Padre ha dato all'uomo l'intelligenza, ma l'uomo non vuole usarla a fin di bene”. (14/6/85)

“Vedi, gli uomini devono scoprire il mondo e non distruggerlo”. (9/9/85)

“I peccati sono la causa di tutti i mali; la colpa è dell'uomo”. (1/12/85)

“Troppi sono coloro che vorrebbero salvare il vostro mondo ma non ne sono capaci perché al posto di Dio hanno preferito Satana”. (8/5/86)

“Gesù soffre per la sofferenza degli uomini, tutte sofferenze a causa del peccato. Si continua a portare in trionfo Satana e si allontana Dio. Le conseguenze già le conoscete e le state vivendo. Non diminuiranno ma aumenteranno le vostre pene con il peccato”. (10/5/86)

“Gran parte del mondo, bello, creato da Lui, disprezza Lui Creatore correndo disperatamente verso Satana”. (26/9/90)

“Ho invitato il mondo a vivere con Gesù una vita di grazia; ma il mondo, gli uomini del mondo lavorano per la distruzione di ogni bene”. (27/1/91)

“In questo tempo di presenza in mezzo a voi, ho voluto dimostrarvi tutto il mio amore materno fino alle lacrime, ma la indifferenza di molti miei figli è ancora grande. I peccati aumentano, mentre scompare ogni rispetto per la vita e per la legge della natura. Figli miei, gridate al mondo il mio appello, il mio invito all'amore, altrimenti aumenterà la sofferenza per tutta l'umanità, e la pace, il trionfo del bene, si allontanneranno”. (25/3/00)

“La vita, figli miei, la vita! Il rifiuto alla vita è il più grave peccato: grave tormento nelle anime procura ciò. Sì, figli cari, questa generazione assisterà e parteciperà alla rovinosa conseguenza che l'Europa subirà per aver tradito Dio. Benedico quanti difendono il grande dono della vita”. (28/12/00)

“Trascorsi 2000 anni, il mondo ancora è schiavo del male, di

una falsa libertà, desidera e cerca ardentemente un paradiso inaccessibile, illusorio. Non passi altro tempo inutilmente e non giunga la fine di questo lungo percorso nel buio”. (31/12/00)

A questi richiami il Cielo ne ha aggiunti altri:

“Miei cari, ora tutta la natura geme perché ciò che ho donato agli uomini è macchiato e contagiato dalla furia del nemico

che dovunque semina bruttura ed infelicità”.

“Accorgetevi che già avanzata è la ribellione della natura contro gli uomini proprio perché gli uomini contro Dio si sono ribellati”.

“Desidero che siate uomini con occhi che vedono perché non cadiate più nelle proposte del consumismo che propongono ogni ora la via della felicità”.

“Vi invito a leggere bene nelle

in ascolto

Due mondi

“Miei cari, oggi l'uomo si abitua alla ricchezza ed è capace della più feroce indifferenza; fa della ricchezza un diritto; si libera dei poveri condannandoli come se fossero colpevoli. I ricchi e i mendicanti appartengono a due mondi e il dramma continua malgrado i miei insistenti richiami all'amore”.

**Consacrazione di Pentecoste****Altre 370 persone impegnate
nella testimonianza
e nella missionarietà**

Da un punto di vista calendariale, la Pentecoste di questo 2008 è stata per alcuni versi un po' strana considerando il largo anticipo, rispetto alla media, in cui essa è caduta (11 maggio).

Questo ha significato, per gli organizzatori, una attività per la preparazione alla giornata, iniziata ancora nel cuore dell'inverno (febbraio) e, quindi, pochissimo tempo dopo il record di presenze di nuovi consacrati alla Madonna, registrato l'8 dicembre 2007.

Eppure tutto questo non ha im-

pedido che altre 370 persone fossero pronte nella mattinata del giorno di Pentecoste per emettere l'atto di consacrazione a Maria dopo settimane di preparazione al Cenacolo e nei vari gruppi di preghiera presenti soprattutto nel Triveneto, ma non solo.

Le operazioni di accoglienza e registrazione erano previste a partire dalle 9.30 ma molte persone pronte per consacrarsi erano presenti già mezz'ora o addirittura un'ora prima approfittando del tempo disponibile e del-

**Preparativi per la Consacrazione
alla Regina dell'Amore**

la poca gente, per visitare i nostri luoghi di San Martino entrando al Cenacolo e percorrendo le vie del maestoso parco annesso, fino al Presepio permanente e alla erigenda "Casa della Santa Famiglia" posta all'estremità superiore del medesimo parco.

Comunque la puntualità dimostrata da gruppi, famiglie e singoli, ha favorito tutte le operazioni preliminari alla S. Messa nella solennità di Pentecoste; alle 10.15 le 370 persone, che annoveravano bambini, giovani, adulti e anziani,

muniti delle loro fascette azzurre - circondati dalla natura da primavera inoltrata e ormai esplosa nei suoi mille colori, accanto a dei bellissimi addobbi che esprimevano l'importanza della giornata - sono processionalmente partiti alla volta del grande tendone dove la corale degli adulti era lì ad accogliere tutti con alcuni canti mariani; alle 10.30 P. Marcello Revrenna, con i tre concelebranti provenienti dalla Diocesi di Verona e da quella di Vittorio Veneto, ha iniziato la celebrazione della solenne S. Messa.

Durante l'omelia P. Marcello ha sottolineato l'importanza della devozione mariana, ha ricordato quanto Renato teneva a queste cerimonie e, quindi, quanto è importante una consacrazione a Maria vissuta in ogni momento e in ogni ambiente di vita.

Subito dopo la celebrazione dell'Eucaristia, in un tendone anche stavolta gremito, si è svolto, come sempre, il tanto atteso piccolo ma suggestivo rito di consacrazione alla Madonna:

l'invocazione allo Spirito, la recita della formula di consacrazione, alcune intenzioni universali per i neo consacrati e le loro famiglie accanto al conclusivo canto del Magnificat, hanno riempito molti di gioia e commozione, sentimenti che si sono manifestati fin da subito quando ognuno di loro è passato per mettere la propria firma di presenza e ricevere la medaglia - ricordo.

Dopo la pausa pranzo, mentre molte altre auto giungevano anche approfittando della limpida e mite giornata che il Cielo con-



Santa Messa al tendone





cedeva dopo un periodo spiccatamente instabile e fresco, alle 15 è iniziata la Via Crucis animata dalla corale giovani: certo in questa occasione non si è potuto notare il lungo "serpentone" di gente che si era registrato l'8 dicembre precedente, ma certamente la folla non è mancata nemmeno in questa occasione.

Alcune parole conclusive sempre

sulla consacrazione a Maria alla luce dei messaggi della "Regina dell'Amore" e sull'importanza, ora, della testimonianza e della missionarietà di ognuno, hanno concluso anche questa giornata dove, ancora una volta, la Madonna ci ha mostrato un anticipo di quella nuova Pentecoste che Ella è venuta ad annunciarci

La notevole partecipazione di fedeli alla Via Crucis dell'11 maggio 2008

dopo la necessaria purificazione del mondo anch'essa da Lei profetizzata.

E allora, sicuramente facendoci portavoce di tutti i presenti, ancora grazie a Maria e a Renato che dal Cielo non ha sicuramente mancato di fare la sua parte per tutti noi e per il Movimento mariano "Regina dell'Amore".

M. A.

L'amore vede più che la ragione

Nell'Udienza generale di mercoledì 7 maggio 2008, essendo ormai prossima la solennità di Pentecoste, Benedetto XVI ha parlato dell'azione della Spirito Santo a servizio dell'unità. Queste alcune delle sue parole:

"Lo Spirito Santo, che è la carità eterna, unisce con la sua forza nella carità divina gli uomini dispersi, creando così la multiforme e grande comunità della Chiesa in tutto il mondo. Nei giorni dopo l'Ascensione del Signore fino alla domenica di Pentecoste, i discepoli con Maria erano riuniti nel Cenacolo per pregare. Sapevano di non poter essi stessi creare, organizzare la Chiesa: la Chiesa deve nascere ed essere organizzata dall'iniziativa divina, non è una creatura nostra, ma dono di Dio. E solo così essa crea anche unità, una unità che deve crescere. La Chiesa in ogni tempo, in particolare in questi nove giorni tra l'Ascensione e la Pentecoste si unisce spiritualmente nel Cenacolo con gli Apostoli e con Maria per implorare incessantemente l'effusione dello Spirito Santo. Sospinta dal suo vento gagliardo essa potrà così essere capace di annunciare il Vangelo sino agli estremi confini della terra.

Ecco perché, pur di fronte alle

difficoltà e alle divisioni, i cristiani non possono rassegnarsi né cedere allo scoraggiamento, ut unum sint! "

Il cuore di Dio non si penetra con i ragionamenti ma con l'esperienza dell'amore, nel cammino umile con Cristo, ha detto Benedetto XVI mercoledì, 14 maggio 2008.

Nell'Udienza generale il Papa si è soffermato sulla figura di un teologo del VI secolo, conosciuto con lo pseudonimo di **Dionigi Areopagita**, cui si deve il merito di essere riuscito a purificare il pensiero greco alla luce del Vangelo, incarnando un autentico spirito di dialogo valido ancora oggi nei rapporti tra il cristianesimo e le religioni asiatiche.

Dionigi Areopagita si servì, infatti, del pensiero neoplatonico, profondamente anticristiano, per mostrare la verità di Cri-

sto, trasformando così l'immagine politeistica dell'universo propria di quella concezione, nell'armonia del cosmo di Dio dove tutte le forze sono lode di Dio, in una lode cosmica.

Per questo, ha spiegato Benedetto XVI, si può dire che egli creò la prima grande teologia mistica, e anzi con lui la parola mistica diventa più



personale, più intima: esprime il cammino dell'anima verso Dio.

L'amore vede più che la ragione ha spiegato il Santo Padre. Dov'è la luce dell'amore non hanno più accesso le tenebre della ragione; l'amore vede, l'amore è occhio e l'esperienza ci dà più che la riflessione.

Il contatto con la fede viva non fa della cultura cristiana un qualcosa di relegato nel pas-





sato, ha detto Benedetto XVI **mercoledì, 21 maggio 2008**. E' questo secondo il Papa l'insegnamento che si può trarre dalla figura di *Romano il Melode*, un teologo, poeta e compositore, nato verso il 490 in Siria, i cui inni liturgici erano pervasi di umanità palpitante, ardore di fede e profonda umiltà. Questo grande poeta, ha detto a braccio il Papa nella sua catechesi di fronte ai fedeli riuniti in piazza San Pietro, ci ricorda



San Gregorio Magno

tutto il tesoro della cultura cristiana nato dalla fede, nato dal cuore che si è incontrato con Cristo, con il Figlio di Dio. Infatti, ha ribadito, da questo contatto del cuore con la Verità che è Amore nasce la cultura, è nata tutta la grande cultura cri-

stiana. E se la fede rimane viva, anche quest'eredità culturale non diventa una cosa morta, ma rimane viva e presente. Le icone parlano anche oggi al cuore dei credenti, non sono cose del passato, ha continuato. Le cattedrali non sono monumenti medievali, ma case di vita, dove ci sentiamo 'a casa': incontriamo Dio e ci incontriamo gli uni con gli altri. Neanche la grande musica, il gregoriano o Bach o Mozart è cosa del passato, ma vive della vitalità della liturgia e della nostra fede, ha sottolineato il Pontefice. Creatività, innovazione, canto nuovo, cultura nuova e presenza di tutta l'eredità culturale nella vitalità della fede non si escludono, ha concluso, ma sono un'unica realtà.

"Vero pacificatore": così Benedetto XVI **mercoledì, 28 maggio 2008**, ha definito Papa *San Gregorio Magno*, Vescovo di Roma dal 590 al 604. Proseguendo il ciclo di catechesi sui Padri della Chiesa, il Pontefice ha dedicato il suo intervento per l'Udienza generale a questo Papa, uno dei quattro dottori dell'Occidente.

Una delle prime preoccupazioni del suo governo fu il delicato problema dei Longobardi, che vedeva con gli occhi del buon pastore, preoccupato di annunciare loro la parola di salvezza, stabilendo con essi rapporti di fraternità in vista di una futura pace

fondata sul rispetto reciproco e sulla serena convivenza tra italiani, imperiali e longobardi.

Il suo orientamento in questa complessa vicenda fu duplice: promuovere intese sul piano diplomatico-politico e diffondere l'annuncio della vera fede tra le popolazioni.

L'armistizio con i Longobardi, ricorda Benedetto XVI, fu possibile anche per i rapporti intercorsi tra il Papa, un vero pacificatore, e la regina Teodolinda, principessa bavarese profondamente cattolica.

Accanto all'azione più propriamente spirituale e pastorale, Papa Gregorio fu attivo protagonista anche di una multiforme attività sociale.

Con le rendite del cospicuo patrimonio che la Sede romana possedeva in Italia, specialmente in Sicilia, comprò e distribuì grano, soccorse chi era nel bisogno, aiutò sacerdoti, monaci e monache che vivevano nell'indigenza, pagò riscatti di cittadini caduti prigionieri dei Longobardi, compè armistizi e tregue, ha ricordato il Vescovo di Roma. Nonostante le condizioni difficilissime in cui si trovò ad operare, riuscì a conquistarsi, grazie alla santità della vita e alla ricca umanità, la fiducia dei fedeli, conseguendo per il suo tempo e per il futuro risultati veramente grandiosi, ha osservato.

Era un uomo immerso in Dio: il desiderio di Dio era sempre vivo nel fondo della sua anima e proprio per questo egli era sempre molto vicino al prossimo, ai bisogni della gente del suo tempo.

Rita racconta Renato

Alcuni piccoli frammenti della vita di Renato dall'inizio delle Apparizioni

(Quindicesima puntata)

(Continua il racconto dell'avventura spirituale di Renato nel periodo che va dal 1985 al gennaio 1986)

Con fede e coraggio continuò così questo meraviglioso cammino con Maria, e Maria invitava tutti a donare gioia e amore, quella gioia che non viene dal mondo, ma da un cuore puro e umile.

Ci si sentiva anche importanti e forti, e sentirsi guidati dalle amorose esortazioni di una Mamma così, come Maria, faceva sì che non si poteva tenere per sé ciò che Lei dava: era troppo importante!

E' bello ricordare le prime apparizioni in chiesetta a San Martino, con tanti segni ed il profumo che a volte avvolgeva tutti i presenti e pareva di sentirla e vederla la Madonna, tanto era vicina a noi. Ma un giorno Ella dirà: *"Vi trastullate nei miei segni... Io desidero che voi siate i miei segni nel mondo..."* (2/6/90).

Essere i segni di Maria vuol dire essere persone veramente viventi di quello che la Madonna ci ha insegnato, sapere donare, trasmettere a tutti il suo messaggio; saremo segni nel mondo anche senza parlare: basta il nostro esempio, la nostra vita.

C'era grande entusiasmo in quei tempi, e c'era il grande desiderio di portare a tutti, come Lei voleva, la sua parola.

Si iniziò, quindi, a divulgare i messaggi con un foglietto fotocopiato, alla buona prima, poi più curato, poi con un libretto e più avanti ancora con un bel libro *"Maria chiama"*. Cercavamo di essere dei segni, come chiedeva la Madonna, con buon impegno e anche dei buoni risultati a volte, ma non era sempre tanto facile.

Si avvicinava, intanto, la festa dell'Immacolata e ci si preparava con la preghiera a questo primo grande appuntamento con Maria, e Maria così disse quell'8 dicembre '85: *"Figli miei diletteggianti, Maria è in mezzo a voi. Gesù oggi per mezzo di Maria e per mezzo vostro si è incontrato con tante anime. Il vostro impegno sia costante, sincero. Dite a tutti che Maria grida da questo luogo alla conversione. Siate uniti e impegnati. Lasciate i vostri impegni quotidiani. Non perdetevi tempo. Chiamate tutti al Padre. Si preghi perché Lui ar-*

resti quello che sta per venire. E a voi dico: Io vi salverò perché siete gli operatori di salvezza e Maria vi ama. Coraggio, non temete. Vi benedico."

Dopo questo, un altro grande appuntamento ci attendeva in quel 1985: il Santo Natale. Renato si preparava con la preghiera, e con tanta emozione, a vivere questo evento con Gesù e Maria, e avrebbe voluto dire a tutti di capire e vivere la grandezza di questo giorno; e Maria disse quel Natale: *"Benedetto il giorno del Signore. Benedetti siete voi che accogliete il Figlio di Maria che il Padre vi dona per salvare gli uomini. Ge-*



Rita in una recente foto



quei primi tempi capitava facilmente anche questo. Con la sua semplicità e sincerità, comunque, trasmetteva il messaggio e la Madonna entrava in tanti cuori ed operava meraviglie. Verso la fine di dicembre '85, il nostro vescovo mons. Onisto chiese di parlare con Renato e Renato fu ben contento di questo, perché da tempo desiderava essere ascoltato da lui, e nel suo vescovo trovò una persona che lo ascoltava con attenzione e inte-

resse sincero. Raccontò tutto, parlò anche di come vide il Bambino Gesù muoversi in braccio alla Madre dopo che venne posto Gesù Eucaristia nel nuovo tabernacolo della chiesetta di San Martino. E queste furono le parole del vescovo dopo il racconto: *"Questo l'aiuta molto a farsi credere anche da noi, perché se lei fosse un visionario, avrebbe visto l'intera statua muoversi in questi 8 mesi, invece ha sentito solo la Madonna parlare e Gesù non si muoveva. Ad un certo momento, quando è stata consacrata l'Eucaristia, Gesù si è mosso. Maria le ha fatto vedere il suo Bambino. E' un fatto su cui dobbiamo riflettere"*. E Renato concludeva: *"La Madonna mi ha fatto vedere il Bambino Gesù muoversi in braccio a Lei per farci capire che non si può dividere il Figlio dalla Madre. Dobbiamo camminare*

con Gesù e Maria nella gioia e nel dolore, altrimenti è come vedere il legno della croce senza il Crocifisso. E' un mistero incompleto, questo!"

Da quell'incontro con il suo vescovo, Renato tornò a casa contento e sempre più forte e deciso continuò la sua scelta di apostolo di Maria, obbediente a Maria e al Magistero della Chiesa, accogliendo sempre le disposizioni del vescovo, e sostenuto dalla parola della Regina dell'Amore che il 27 gennaio '86 gli dirà: *"Benediciamo il Signore. Cari figli miei, non crediate che sia facile il vostro cammino. Vedo che la vostra fede è grande, non vergognatevi di essere cristiani. Ogni cosa si compirà. State incamminandovi nella giusta strada. Siate umili. Io vi guiderò, ascoltatevi! Benedico i vostri incontri e mi unirò all'incontro di domenica. Pregate per i sacerdoti. Vi benedico tutti"*.

La Madonna ha scelto Renato perché era di animo umile, obbediente, e lo vediamo così sin da bambino, come raccontava la mamma, obbediente anche quando l'obbedienza chiede cose grandi, anche fino alle lacrime. E Renato diceva che dobbiamo anche ringraziare il nostro vescovo che ci ha fatto, più avanti, soffrire e piangere per questo, perché così siamo maturati nell'animo, altrimenti potremmo essere diventati superbi ed ambiziosi, rovinando tutto quello che la Madonna voleva insegnarci. L'umiltà e l'obbedienza ci hanno fatto persone mature e ci hanno insegnato veramente a camminare con la Chiesa e con Maria.

(15 - continua)



MOVIMENTO MARIANO "REGINA DELL'AMORE"

a cura di Lorenzo Gattolin

Rievangelizzare l'Italia con Maria

Concludiamo con questa quinta puntata il resoconto del seminario organizzato dalla Federazione Mariana "Cuore Immacolato di Maria" a Roma il 24 novembre scorso, con una sintesi dell'intervento di padre Alessandro Apollonio dei Francescani dell'Immacolata.

L'impegno dei laici: un'urgenza per la crisi italiana

La Chiesa cattolica non è semplicemente una fraternità, non è semplicemente una unione di amici, non è semplicemente un'aggregazione informe, caotica, monarchica, o acefala. E' una società perfetta perché viene da Dio e perché deve rappresentare nel mondo non solo la perfezione del singolo, ma anche la perfezione della vita comunitaria, perché l'uomo è un essere che vive in società. E ogni società, se non è regolata, se non ha una legge comune, se non ha un'autorità che faccia rispettare questa legge, è divisa in sé stessa, cioè non ha futuro, non si può reggere.

Ora, nei confronti della gerarchia cattolica, il laico cattolico, secondo me, ma a ragion veduta, dovrebbe esercitare una triplice virtù: la virtù della Fede, perché si tratta di maestri; la virtù dell'Obbedienza, perché insegnano anche a vivere (la morale); la virtù della Venerazione, a prescindere dalla loro santità personale.

Attesa l'obbedienza, la fede, la riverenza nei confronti dei sacerdoti, il laicato cattolico non de-

ve, nel modo più assoluto, ridursi ad una mera passività, non deve, in nessun modo, avere un complesso di inferiorità che si traduce in un'obbedienza puramente passiva e non propositiva

Padre Alessandro Apollonio al microfono



nei confronti di questa grande sfida che è l'apostolato nel mondo di oggi.

Vi cito, a questo proposito, un bel passo del Vaticano II, il primo decreto conciliare che per la prima volta parla, in un modo così diretto, dell'apostolato dei laici, 'Apostolicam Actuositatem' del 18 novembre 1965: *"Questo è il fine della Chiesa: con la diffusione del regno di Cristo su tutta la terra a gloria di Dio Padre, rendere par-*

tecipi tutti gli uomini della salvezza operata dalla redenzione, e per mezzo di essi ordinare effettivamente il mondo intero a Cristo. Tutta l'attività del corpo mistico ordinata a questo fine si chiama 'apostolato' (=tutta l'attività del corpo mistico, non solo della Gerarchia); la Chiesa lo esercita mediante tutti i suoi membri, naturalmente in modi diversi, la vocazione cristiana, infatti, è per sua natura anche vocazione all'apostolato. Come nella compagine di un corpo vivente non vi è membro alcuno che si comporti in maniera del tutto pas-

siva (=questa passività non è assolutamente lodata dalla Chiesa), ma unitamente alla vita partecipa anche alla sua attività, così nel corpo di Cristo, che è la Chiesa tutto il Corpo... secondo l'energia propria ad ogni singolo membro... contribuisce alla crescita del corpo stesso' (Ef.4,16)".

Ora la necessità di avere un laicato propositivo, attivo, è soprattutto oggi, nel mondo moderno che procede ad un ritmo di progresso

vertiginoso a livello di modi di vivere, di scoperte scientifiche delle quali la Chiesa non ha competenza, perché non giudica sulle scoperte empiriche, sperimentali, giudica su ben altri problemi che sono certamente connessi al mondo dell'esperienza, ma anche trascendenti ad essa. Proprio in questo mondo di così veloce sviluppo evolutivo è assolutamente necessario che il laicato cattolico svolga una funzione tutt'altro che passiva, anzi, attiva.

In che senso? Nel senso che deve non solo fungere da vasi capillari che portano la Parola di Dio capillarmente, dove non possono entrare, anche fisicamente, né i sacerdoti, né le suore, né i religiosi (nelle officine, negli ambienti di lavoro, nelle piazze, nelle scuole,...). Io credo che il laicato cattolico oggi abbia il dovere di fornire al Magistero il materiale su cui giudicare, mi rifaccio ancora una volta a Giovanni Cantoni, 'il materiale dedotto, o, meglio, indotto dall'esperienza della vita, dal contatto concreto con il mondo in cui stiamo vivendo'.

Faccio un esempio. Voi sapete che c'è la grande questione, adesso, dell'evoluzionismo'.

La Chiesa, finora, ha dato dei giudizi parzialissimi, salvo migliore giudizio, sulla base di che cosa? Sulla base dei dati che degli uomini di scienza hanno fornito agli uomini di Chiesa. Non potrà essere il card. Herranz, adesso supremo difensore della fede, a sindacare sul modo in cui il paleologo, il paleoantropologo, va a verificare l'identità di un fossile. Non è sua competenza, è competenza vostra. Dovete essere, nel mondo, i migliori esperti delle cose del mondo. Siete professori? Dovete essere i migliori pro-

fessori dell'Istituto. Siete avvocati? Dovete essere i migliori avvocati del Foro della città dove operate. Potendolo fare, avendone le possibilità. Non ce le avete? Siate degli ottimi cittadini, date il buon esempio, anche con le vostre virtù civiche: oggi sono molto importanti, sono un modo di comunicare anche attraverso questa correttezza, questa cortesia, questa educazione; emerge, diceva S. Ignazio, se non mi sbaglio, la vostra appartenenza a Cristo che è perfetto anche da quel punto di vista, in modo da poter, come di-

cevo prima, fornire al Magistero dei dati oggettivi non falsificati. Faccio un altro esempio. Il Magistero della Chiesa ha sempre detto che il divorzio è illecito; ha sempre detto che l'aborto è immorale, contro la legge di natura; ha sempre detto che l'eutanasia (adesso il problema è cruciale), è immorale; ha sempre detto che l'omosessualità è contro natura. Non c'è bisogno, adesso, che qualcuno, da questa teoria, passi alla pratica; s'intende quali sono i modi, i canali, le azioni, le operazioni più adatte nel contesto cul-

turale e sociale di oggi per far passare, il più capillarmente possibile, queste idee, questa cultura. E' questo il vostro compito: essere operativi, comunicare, persona per persona, istituzione per istituzione, questi grandi contenuti.

Questo è un principio di sussidiarietà, secondo cui l'istituzione superiore non si può sostituire agli organismi inferiori, ma deve sorreggerli, promuoverli, se mai, guidarli ed eventualmente correggerli.

Queste istituzioni sono la famiglia, sono questi corpi interme-

di, le vostre associazioni, che quanto più sono vitali, tanto più danno vita all'organismo intero, e anche questa Confederazione, questa aggregazione di Movimenti laicali, che è benemerita nella misura in cui promuove la vitalità dei singoli gruppi e in qualche modo favorisce il loro collegamento con l'intero organismo. Ma non si tratta mai di sostituzione, si tratta di correlazione, di aiuto, di guida.

Quali possono essere, concretamente, degli obiettivi comuni ai nostri Movimenti, alle nostre Associazioni?



LAICO - LAICISTA - FONDAMENTALISTA

Con il termine **'laico'** la Chiesa ha sempre voluto designare 'colui che fa parte del popolo di Dio'.

In altre parole, è la persona che ha ricevuto il Battesimo e non è stata nominata 'in sacris'; in altre parole 'il battezzato che non appartiene al Clero', e per 'Clero' intendo la Gerarchia cattolica.

Oggi, invece, questa non appartenenza al Clero viene caricata di un significato illegittimo: non solo non appartenenza, ma contrarietà, opposizione al Clero, il che non è mai stato il significato originario. Quindi, quando noi ci riferiamo a questa realtà anticlericale, a questa realtà del mondo contemporaneo che si oppone alla Chiesa cattolica in quanto Istituzione, noi dovremmo usare non il termine 'laico', ma 'laicista'.

Il laico nella Chiesa, pur non essendo membro del clero, mai deve concepirsi, né tanto meno atteggiarsi in opposizione al Clero. Nella Chiesa non c'è la lotta di classe, non ci sono i capitalisti e i proletari, i padroni e gli operai: siamo una famiglia, siamo un Corpo mistico nel quale vige innanzitutto la pari dignità; siamo tutti fratelli, come dice il Signore, ma anche con dei ruoli, con delle funzioni distinte, come avviene in un corpo ben scompaginato e connesso. Benedetto XVI così scrisse il 14 ottobre 2005 al sen. Marcello Pera: "Appare legittima e proficua una sana laicità dello Stato in virtù della quale le realtà temporali si reggono secondo norme loro proprie, alle quali appartengono anche quelle istanze etiche che trovano il loro fondamento nell'essenza stessa dell'uomo". La **'laicità positiva'** garantisce ad ogni cittadino il diritto di vivere la propria fede religiosa con autentica libertà anche in ambito pubblico, qualora questa libertà nell'ambito pubblico non contraddica i valori del bene comune, né tanto meno la legge naturale.

Per il **'laicismo'**, commenta invece Massimo Introvigne, tra fede e cultura ci deve essere totale separazione, una sorta di muraglia cinese che

valuta negativamente ogni tentativo del credente di far diventare la sua fede cultura, e di giudicare la cultura, quindi anche la politica, alla luce della fede.

Quindi il laicismo sarebbe questa visione della società, dove fede e ragione, dove religione e stato sono entità assolutamente separate, se non contrapposte. Per cui un cattolico che, per esempio, nell'ambito politico o culturale volesse tradurre in politica o cultura i valori propri della propria religione, sarebbe assolutamente eliminato, scartato, tacciato di 'fondamentalismo', quando, in realtà, non è così, perché ci sono dei valori propri del Cristianesimo che sono assolutamente condivisibili da tutti.

A prescindere dalla fede, a prescindere dall'appartenenza religiosa, tutto ciò che è veramente naturale è anche veramente cristiano, anche se il Cristianesimo ha dei contenuti che superano il naturale. Tutto il naturale è assunto dal Cristianesimo: tutto è stato fatto in vista di Lui, il Signore, per mezzo di Lei, la Madonna e la Chiesa.

All'estremo opposto del 'laicismo' c'è il **'fondamentalismo'**, secondo cui fede e cultura, anche fede e politica, coincidono e dovrebbero aspirare a coincidere in una sorta di fusione, per cui ogni modo di produzione della cultura che non parta esplicitamente dalla fede, sarà considerata, di volta in volta, sospetta, ovvero totalmente inaccettabile, se non demoniaca.

Il Papa critica anche questa posizione, ed è la posizione, in fondo, dei regimi islamici.

Circa il rapporto Stato - Chiesa, Fede - Cultura, dunque le posizioni sono tre e non due come si suole purtroppo pensare:

il 'laicismo' = separazione assoluta tra Stato e Chiesa, tra fede e società civile;

il 'fondamentalismo' = che abbiamo già criticato;

e la sana 'laicità', che viene proposta anche dal nostro Papa.

Io credo che qui dobbiamo, a parte le promozioni della creatività (ognuno si dia da fare nel proprio campo, cioè non aspetti soltanto dall'alto l'ordine, l'input, per agire, ma sia propositivo), credo che il minimo o il massimo comune denominatore che ci dovrebbe legare oggi è la promozione a tutti i livelli della Consacrazione al Cuore Immacolato. Io sono certo, ma ho visto che anche il dr. Doveri lo è, tastando un po' il polso di tutti i Movimenti mariani operanti in Italia. Siamo tutti convinti che davvero non sono solo parole, ma sono delle profezie che hanno avuto anche dei riscontri storicamente rilevabili (il crollo del Comunismo storico, dopo la consacrazione fatta da Pio XII in comunione con tutti i vescovi del mondo, nel '44, al Cuore Immacolato di Maria).

Che poi a livello di coordinamento ci siano degli spazi e dei tempi comuni, è gioco forza, ma non devono moltiplicarsi al punto da sostituirsi, ovviamente, all'attività immanente dei singoli gruppi.



L'odio non costruisce nulla È l'amore che salva

L'esempio di San Massimiliano Maria Kolbe

Così, con queste parole di misericordia e di amore Padre Kolbe, il corpo straziato per le percosse subite, si rivolgeva al medico del campo di concentramento di Auschwitz, che lo assisteva. Le disperate condizioni fisiche non gli impedirono mai di pregare e di parlare di Dio a quanti, ridotti a larve umane, si trascinavano fino a lui, per cogliere una parola di conforto e di speranza.

Dall'archivio storico



Missionario fino all'ultimo, seppe condurre a Dio tanti tra quei disperati gettati nell'inferno nazista.

Questo era Padre Kolbe, grande testimone della fede, devotissimo a Maria, dichiarato santo da Giovanni Paolo II il 10 ottobre 1982.

A lui il nostro Movimento si sente legato da una comune venerazione alla Madre celeste, da un condiviso spirito di servizio alla Madonna, com'era per la "Milizia dell'Immacolata", Movimento fondato da Padre Kolbe e riconosciuto da Benedetto XV nel 1918.

È nostro dovere, pertanto, ricordarlo nell'anniversario della sua morte, anche perché, forse non è un caso, la nostra radio si intitola proprio a lui: Radio Kolbe.

Raimondo (questo il suo nome di battesimo, mentre quello religioso di Massimiliano lo prese nel 1911, quando entrò nell'Ordine Franciscano) nacque l'8 gennaio 1894 da genitori molto religiosi, entrambi Terziari Francescani.

I biografi ricordano che all'età di otto anni, chiedendo alla Madonna cosa avrebbe fatto nella vita, si vide presentare una corona di fiori bianchi ed una di fiori rossi. Interpretando che le corone simboleggiassero la purezza ed il marti-

rio, dovendo scegliere, le accettò entrambe.

A Roma (1912) Massimiliano si laurea in filosofia, diventa sacerdote (1918), si addottora (1919) in teologia e gli viene conferita la cattedra di Storia della Chiesa, che lo porterà alla Scuola Superiore dei Francescani a Cracovia.

Sono anni cruciali per la Chiesa. Benedetto XV si rivolge alle nazioni denunciando "l'inutile strage" (prima guerra mondiale); la Madonna appare a tre giovani pastorelli a Fatima, in Portogallo; il Movimento ecclesiale (la Milizia dell'Immacolata) è approvato e benedetto dal Papa.

Povertà, castità, totale servizio a Maria sono i voti da prendere per chi aderisce alla Milizia.

La salute malferma ed i frequenti ricoveri per ristabilirsi, non limitano l'attivismo di Massimiliano. Da giornalista, fonda "Il Cavaliere dell'Immacolata", mensile che, nel momento di massima diffusione, stampa un milione di copie. Costruisce (1927) con i confratelli, Niepokalanow (Città dell'Immacolata), che diventa il primo centro editoriale della Polonia; in città nulla manca (officine, laboratori, servizi sociali, sanitari, i pompieri, una stazione ferroviaria, un campo sportivo); vi lavorano frati e



laici, architetti, ingegneri, tutti sono impegnati, senza classi né privilegi, per la gloria del Regno di Dio. Padre Kolbe è il capo e l'anima di questa città.

Nel 1930 parte in missione per il Giappone.

Costretto a ritornare per motivi di salute, non si risparmiò e lancia "l'apostolato per corrispondenza": quanti hanno problemi, difficoltà, dubbi possono scrivere. Avranno risposta.

Intanto nubi di guerra si addensano all'orizzonte.

"Il popolo polacco è un popolo di schiavi destinato dalla storia a servire la grande razza germanica", afferma Hitler che, il primo settembre 1939, invade la Polonia. Subito i conquistatori provvedono ad eliminare gli intellettuali ed i probabili oppositori.

Il 17 febbraio 1941, Padre Kolbe è arrestato con l'accusa di cospirazione. Incomincia per lui il calvario tra prigionieri e campi di concentramento. Ad Auschwitz gli viene tolto persino il nome; verrà marchiato con un numero: 16.670.

Quando il 20 luglio un prigioniero riesce a fuggire, viene ordinata la decimazione. I con-

dannati vengono avviati al bunker della morte, ove sono lasciati morire di fame. Anche Padre Kolbe è tra costoro essendosi offerto volontario in sostituzione di un padre di famiglia.

Nonostante le condizioni disumane in cui versa, Massimiliano non rinuncia al suo compito di Pastore. Conforta tutti tra preghiere e canti alla Madonna.

Dopo due settimane, con altri tre condannati, è ancora vivo. Allora viene dato l'ordine della soluzione finale. Era il 14 agosto 1941.



Padre Massimiliano Maria Kolbe

in ascolto

Il centuplo per uno

"Il mondo più vero, la realtà più vera del vostro tempo è il mondo dei poveri, dei deboli, degli oppressi che viene oggi artificiosamente negata al vostro sguardo.

Vi invito, quindi, a fissare con i miei occhi quanti soffrono,

vi invito ad accorgervi per quello che sono dentro:

scoprirete una ricchezza sconfinata che ricompenserà il centuplo per uno di quanto avrete dato loro".

Le parole di Renato mi hanno accompagnato ed incoraggiato in questo calvario

Il 13 luglio 2004 a mio figlio Alberto, di soli 18 mesi, fu diagnosticata una grave forma tumorale maligna molto aggressiva (neuroblastoma ad alto rischio con myon amplificato): in pochi giorni si era formata una massa con dimensioni spaventose, di 16 cm. di diametro che comprimeva stomaco, intestino ed andava ad intrecciarsi nell'aorta. In conseguenza di ciò il bambino era in condizioni molto gravi e talmente sofferente, da non riuscire più a mangiare ed a bere normalmente.

Fu ricoverato immediatamente al reparto di oncematologia pediatrica di Pado-

va e la degenza, a parte qualche giorno in cui poteva tornare a casa, durò circa un anno: i medici dopo una serie di accertamenti classificarono il tumore di quarto grado e programmarono 8 cicli di chemioterapia a distanza molto ravvicinata l'uno dall'altro, proprio per contrastare l'aggressività della malattia, cicli che poi furono portati a 10, cumulati peraltro a una chemioterapia definita "ad alto rischio", proprio per la notevole quantità di farmaci che venivano iniettati. Poi seguirono n. 15 sedute di radioterapia all'addome.

La disperazione di un genitore in una situazione simile è infinita, e nel caso specifico Alberto rappresentava il mio unico figlio avuto a 40 anni: tra l'altro qualche anno fa fui sottoposta a un intervento di asportazione di un meningioma celebrale che mi aveva paralizzato e costretto per mesi e mesi in una carrozzina a rotelle e che mi aveva lasciato una importante limitazione alla deambulazione alla gamba sinistra. Piangevo in continuazione, perché ero terrorizzata di perdere per sempre mio figlio: non riuscivo a sopportare la sua sofferenza fisica e nel contempo la paura che gli leggevo negli occhi; dovevo dargli conforto, ma non

trovavo neanche io la forza ed il coraggio di affrontare la situazione. Eppure, per essere di aiuto e di conforto ad Alberto, dovevo trovare la serenità e la grinta che avevo perso: in un particolare momento di sconforto, parlando con mia madre, avevamo pensato che una persona che poteva aiutarci oltre ogni limite era Renato Baron.

Così il 20 luglio 2004 mia madre partì alla volta di Poleo per parlare con Renato: lo trovò alla Casa di riposo, che si muoveva con una carrozzina, seguito dalla moglie. Mia madre gli si avvicinò e dopo avergli spiegato il caso di Alberto e mostrato la sua foto, il veggente disse: "Questo bambino sta molto male, sarà difficile che se la cavi".

A queste parole mia madre piangendo lo supplicò per ottenere un aiuto divino, e a quel punto Renato disse che ci avrebbe aiutato e si raccomandava vivamente che recitassimo il rosario e facessimo diverse Via Crucis per la Madonna.

Dopo una settimana mia madre, tormentata dal dolore, tornò da Renato e lo trovò seminascosto in chiesa con la moglie che assisteva alla Santa Messa; finita la cerimonia il veggente le comunicò quanto segue: "Sarà dura, ma il bambino si salverà", e questa frase la ripeté in altri due incontri verificatisi nei primi giorni di agosto: Renato sempre con maggiore sicurezza ripeteva che Alberto si sarebbe salvato.

Noi parenti recitavamo costantemente il rosario e anche il gruppo di preghiera di Poleo si ri-

cordava costantemente di Alberto durante le Via Crucis; tante persone anche di paesi limitrofi, commosse per il caso di questo bambino, pregarono per lui.

Il 4 ottobre del 2004, Alberto fu consacrato alla Madonna: alla cerimonia erano presenti tutti bambini che in quel giorno venivano consacrati, ma ovviamente Alberto era assente, perché ricoverato in ospedale a Padova, in gravi condizioni.

Tra un ricovero e l'altro, tra mille difficoltà e sofferenze mi tornavano spesso alla mente le pa-

role di Renato che mi hanno accompagnato ed incoraggiato in questo calvario.

Oggi a distanza di anni Alberto sta bene ed è un bambino vivace e sereno; anche i recenti controlli medici risultano perfetti e noi ricordiamo quotidianamente con particolare affetto sia Renato che sua moglie perché siamo fermamente convinti che oggi Alberto è qui con noi e sta bene grazie all'intercessione di Renato presso la Madonna "Regina dell'Amore".



Renato al Meeting del 2004

2 settembre 2008

Intensa giornata di preghiera nel ricordo di Renato

Nella ricorrenza del quarto Anniversario della morte di Renato, animatore del Movimento Mariano "Regina dell'Amore", si svolgerà al Cenacolo di Preghiera, un **Triduo di Adorazione Eucaristica continua** che inizierà alle ore 21 di sabato 30 agosto e terminerà martedì 2 settembre con la Santa Messa delle ore 20.30.

Incontri serali di preghiera

Sabato 30 agosto - ore 21

Domenica 31 agosto - ore 21

Lunedì 1 settembre - ore 20.30

Sante Messe

Domenica 31 agosto - ore 17 al tendone

Martedì 2 settembre - ore 20.30

"Benediciamo il Padre.

Ti benedico, figlio mio, in questo tempo di grazia, ti benedico assieme all'opera alla quale tu sei stato destinato dal Padre a condurre.

Grande sarà la ricompensa di Lui per voi operatori di pace e amore:

grande è la prova che comporta tutto questo per voi, ma più grande sarà la gioia del trionfo della verità e della fede contro i nemici della Chiesa.

Amate Gesù, figli miei,

amatelo con tutto il vostro amore.

Grandi cose vedrete voi che mi ascoltate!

Nell'umiltà siate uniti, amatevi,

io vi conosco tutti e vi chiamo uno ad uno,

vi voglio accompagnare a Gesù.

Vi benedico tutti, figli cari".

(Messaggio Mariano del 26 aprile 1987)

in ascolto

Servitori del benessere

"Nella valanga di turpitudine prodotta dallo sperequato benessere, l'uomo non si accorge di essere servitore del benessere e paga un prezzo molto alto per vendere la propria felicità".

Alberto con la mamma e i nonni

Tutti tuoi o Maria... testimoni di Gesù



17° Meeting Internazionale dei Giovani

**Da mercoledì 13
a domenica 17 agosto 2008**

Invito al Meeting

Il Meeting Internazionale dei Giovani è organizzato dall'Associazione Opera dell'Amore con la collaborazione di Radio Kolbe Sat la quale cura anche la promozione mediatica dell'evento. Questa manifestazione ha l'intento di comunicare, attraverso la preghiera, le catechesi, le testimonianze, la musica, i profondi valori della vita e della fede cristiana.

L'interesse dimostrato finora è notevole, tanto è vero che il Meeting è diventato un appuntamento fisso per molte persone provenienti dall'Italia e da altri Paesi europei che, spinte dal desiderio di arricchire il proprio bagaglio spirituale, vogliono essere "luce del mondo e sale della terra" in questo mondo che sta perdendo ogni riferimento etico.

Nel corso della manifestazione si alterneranno interventi e testimonianze, si parlerà delle varie attività e iniziative sorte in questi luoghi che riguardano la fede, la difesa della vita, la musica, la radio, pubblicazioni varie e altro. Fra gli ospiti ci saranno esperti in temi di grande interesse. Grande attenzione avrà l'aspetto propriamente spirituale.

www.meetingdeigiovani.it



Diretta live

TeleRadioKolbe ha allestito uno staff all'altezza della situazione per garantirti la diretta: potrai infatti ascoltare tutto il Meeting in diretta audio sulle frequenze di Radio Kolbe Sat, con un'ampia anteprima pre-concerto e con interviste ai protagonisti che animeranno la manifestazione. Inoltre lo staff di TeleRadioKolbe ti garantirà la diretta video in streaming: quattro telecamere e una regia audio-video per portare il XVII Meeting Internazionale dei Giovani direttamente a casa tua!



Mensa self service

Per le intere giornate del meeting funzionerà, in uno stand adiacente alla tendostruttura che ospiterà la manifestazione, una mensa self service gestita da nostro personale competente.

Campeggio gratuito

Dal 12 al 17 agosto funzionerà gratuitamente in zona meeting un campeggio attrezzato di tutti i servizi necessari (docce, servizi igienici etc...). Per garantire la piazzola per la tenda e il posto auto è consigliata la prenotazione inviando una e-mail all'indirizzo info@meetingdeigiovani.it protetto dallo spam bot; abilitare Javascript per vederlo, oppure telefonando in orario d'ufficio presso Radio Kolbe Sat al numero telefonico 0445 505035.



Postazione camper gratuita

Benvenuti camperisti! Per quanti amano muoversi in libertà ma non vogliono avere il pensiero della tenda, dal 12 al 17 Agosto, a due passi dal campeggio, c'è una area di sosta assolutamente gratuita riservata a quanti voglio trascorrere l'intero periodo del meeting con il proprio camper. Come per il campeggio, è consigliata la prenotazione della postazione, inviando una e-mail all'indirizzo info@meetingdeigiovani.it protetto dallo spam bot; abilitare Javascript per vederlo, oppure telefonando in orario d'ufficio presso Radio Kolbe Sat al numero telefonico 0445 505035.

Il tuo aiuto è importante

Hai intenzione di partecipare al XVII Meeting Internazionale dei Giovani ma non vuoi essere un semplice spettatore? Anche quest'anno lo staff del Meeting ti dà la possibilità di partecipare attivamente alla manifestazione: dai la tua disponibilità a svolgere uno dei servizi sotto elencati inviando una e-mail all'indirizzo info@meetingdeigiovani.it protetto dallo spam bot; abilitare Javascript per vederlo, oppure telefonando in orario d'ufficio presso Radio Kolbe Sat al numero telefonico 0445 505035.

Puoi collaborare con noi nei seguenti servizi:

*Volantinaggio - Cucina-Mensa - Viabilità - Pulizie generali
Turni di guardia - Accoglienza - Montaggio e smontaggio strutture*



mercoledì 13

20.30 "Il mondo canta Maria" TOUR LIVE 2008

Concerto pop di musica cristiana organizzato da Radio Kolbe Sat

Artisti presenti:

Annie Karto, Marco Bonini, Roberto Bignoli, Nuova Civiltà

giovedì 14

- 8.00 Colazione
- 9.00 Lodi Mattutine
- 9.30 **Santa Messa**
- 10.30 Adorazione Eucaristica
- 11.30 **Testimonianze di giovani**
- 12.00 Angelus
- 12.15 Pausa pranzo
- 14.00 Attività ricreative (sport, animazione e altro)
- 15.30 Chiusura attività ricreative
- 16.00 **Santo Rosario presso Casa Annunziata** (con ritorno alla zona Meeting)
- 17.45 Interventi - Catechesi - Testimonianze
- 18.45 Primi Vespri dell'Assunta
- 19.00 Pausa cena
- 21.00 **Adorazione Eucaristica**
- 22.00 **Processione Eucaristica** (dal tendone alla Chiesa Parrocchiale di San Giorgio - Poleo)



venerdì 15

- 8.00 Colazione
 - 9.00 Lodi Mattutine
 - 9.30 Adorazione Eucaristica
 - 10.15 **Santa Messa dell'Assunta**
 - 12.00 Angelus con il Papa (in collegamento radiofonico in diretta da Castelgandolfo)
 - 12.30 Pausa pranzo
 - 14.00 Attività ricreative (sport, animazione e altro ancora)
 - 15.00 Chiusura attività ricreative
 - 15.30 **Santo Rosario Internazionale**
 - 16.30 **"Ricordando Renato"**
- Interventi di: *Margherita Menin* (moglie di Renato Baron)
Emilio Vivaldo (collaboratore dal 1985 dell'Opera dell'Amore)
- 17.30 **"Il Movimento in Cammino"**
- Dibattito con: *mons. Giuseppe Bonato*
 (assistente diocesano del Movimento Mariano Regina dell'Amore)
Gino Marta (presidente dell'Associazione Opera dell'Amore)
Mirco Agerde (coordinatore della spiritualità del M. M. Regina dell'Amore)
- 18.30 Secondi Vespri dell'Assunta
 - 19.00 Pausa cena
 - 21.00 **Via Crucis Internazione al Monte di Cristo**

sabato 16 agosto

- 8.00 Colazione
 - 8.45 **"I segni di Maria"** (Ritrovo al Cenacolo di Preghiera per la visita nel parco)
 - 11.00 Ritorno zona Meeting
 - 11.30 **Santa Messa**
 - 12.30 Pausa pranzo
 - 14.00 Attività ricreative (sport, animazione e altro)
 - 15.30 Chiusura attività ricreative
 - 16.00 **Santo Rosario Internazionale**
 - 17.00 **"Lourdes - 150° Anniversario"**
- Interventi di: *don Massimiliano Bernardi* (della Diocesi di Vicenza)
dott. Armando Donello (presidente triveneto dell'UNITALSI)
Giuliana Torretta (guarita miracolosamente a Lourdes)
- 19.00 Pausa cena
 - 21.00 Proiezione filmato
 - 22.00 **Cammino di preghiera** (dal tendone alla chiesetta di San Martino)



domenica 17 agosto

- 7.30 **Via Crucis al Monte di Cristo**
 - 8.30 Colazione
 - 9.00 Catechesi
 - 10.00 Ritorno zona Meeting
 - 11.00 **Santa Messa**
 - 12.00 Angelus con il Papa (in collegamento radiofonico in diretta da Castelgandolfo)
 - 12.30 Pausa Pranzo
 - 14.00 Attività ricreative (sport, animazione e altro ancora)
 - 15.30 Chiusura attività ricreative
 - 16.00 **Santo Rosario Internazionale**
 - 17.00 **"Espressione Giovani"**
- La parola ai giovani: testimonianze, condivisioni, proposte per il futuro, etc.
 dei giovani che hanno partecipato al XVII Meeting
- 19.00 Pausa cena



Conclusione del XVII Meeting Internazionale dei Giovani





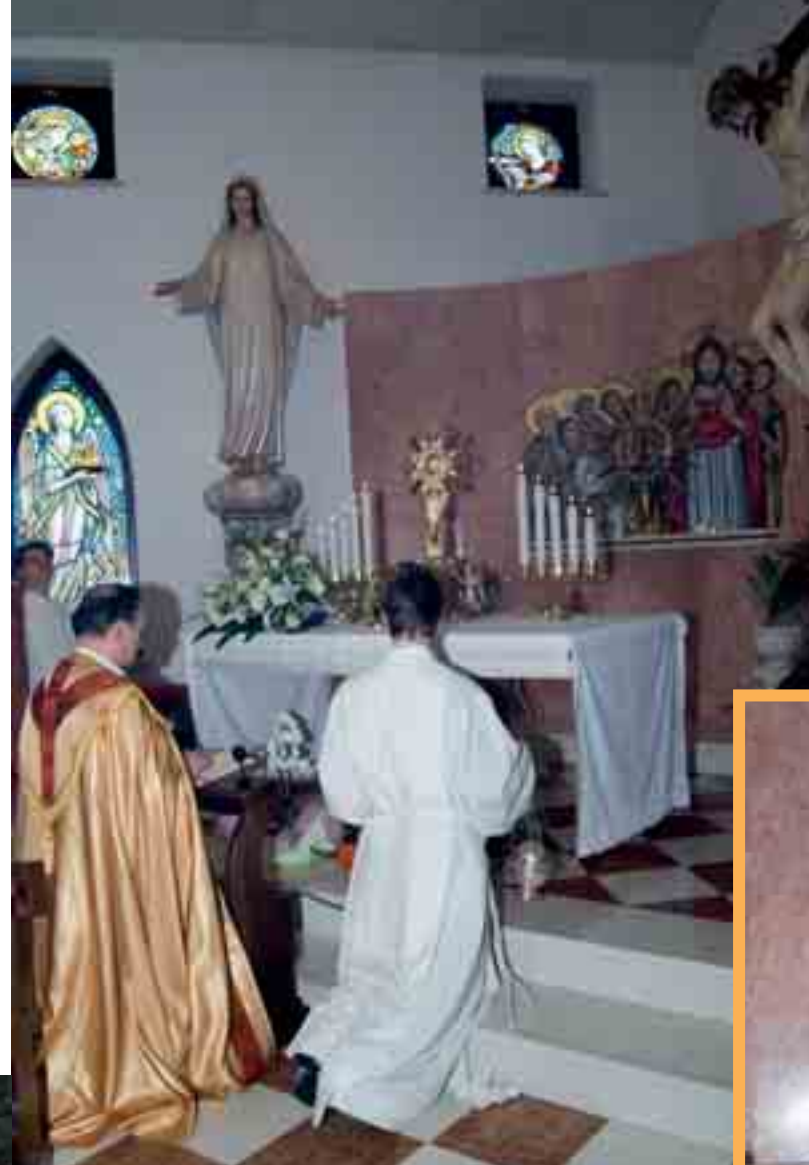
25 maggio 2008

Cenacolo gremito di fedeli per la solennità del **Corpus Domini**



Domenica 25 maggio u.s., come ormai tradizione, si è celebrata solennemente presso il Cenacolo di Pregghiera la solennità del Corpus Domini. Di fronte ad una cappella gremita, con gente presente anche nel piccolo tendone annesso alla medesima, don Lieto Massignani, alle ore 16, ha iniziato la celebrazione dell'Eucaristia; la solennità è stata evidenziata dalla presenza delle corale adulti e soprattutto da giovani e giovanissimi - tra cui qualcuno che frequenta il Seminario minore di Vicenza - che, chi con l'incenso, chi con i candelieri, chi con la croce ecc., hanno aiutato il rito liturgico ad espri-

La processione del Corpus Domini per le vie del parco



Momenti significativi con Gesù Eucaristico

mere l'importanza e la centralità dell'Eucaristia nella vita della Chiesa e di ciascuno di noi.

Questi stessi significati sono stati sottolineati anche dal celebrante che, durante l'omelia, con l'aiuto anche di qualche messaggio della Madonna, ha evidenziato come ancor oggi non manchi, da parte di qualcuno, il tentativo di relativizzare l'Eucaristia riducendola a simbolo o a semplice pasto fraterno.

Dopo la Santa Messa una lunga e partecipata Processione ha accompagnato il SS.mo Sacramento lungo le vie del parco mentre dai microfoni si alternavano canti e preghiere; alcuni bambini, davanti all'Ostia Santa, gettavano petali di rosa in segno di devozione e di amore verso Gesù Eucaristia. Ritornati al Cenacolo, la benedizione finale da parte del

celebrante, il canto del "Dio sia benedetto..." e l'inno a Maria Regina dell'Amore, hanno concluso quella che si può senz'altro definire la più solenne celebrazione dell'anno prevista nel programma del Movimento mariano "Regina dell'Amore".

Affidamento dei bambini alla Regina dell'Amore

Domenica 5 ottobre 2008

Il programma della giornata vedrà un momento di catechesi e, quindi, la simpatica e breve cerimonia di Affidamento; il tutto avverrà durante il pomeriggio della stessa domenica. L'invito è esteso a parenti, amici e conoscenti con bambini fino ai 13 anni di età.

Tutti gli interessati sono pregati di comunicare i nominativi dei bambini da affidare alla Madonna telefonando alla signora Anna dell'Ufficio del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" al numero 0445 53 21 76 (in orario d'ufficio) oppure al suo cellulare: 348.7639464. Anna vi potrà altresì fornire tutte le informazioni che vi necessitano.

Il gruppo di bambini affidati alla Madonna nel 2007



Programma

- ore 14.45 Accoglienza al Cenacolo dei bambini in età scolare (6 - 13 anni)
- ore 15.00 Momento di catechesi per bambini e genitori in preparazione all'Affidamento a Maria
- ore 15.30 Accoglienza dei bambini in età non scolare (0 - 5 anni) e preparazione alla Cerimonia
- ore 16.00 Cerimonia di Affidamento alla Madonna di tutti i bambini
- ore 16.30 Conclusione della giornata

Terzo sabato di maggio

Ringraziamo i gruppi di preghiera di **Santa Giustina in Colle e Borgoricco (Padova)** che, sabato 17 maggio 2008, con la loro corale, hanno animato la preghiera al Cenacolo.

Ricordando che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese, alle ore 15, per favorire una più ricca partecipazione, consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili, che sono:

Oscar (340.2606167) - Stefano (349.2612551)



Informazioni per i Capigruppo

Un ritiro spirituale di due giorni a San Martino è quello che ti viene proposto dal Movimento Mariano "Regina dell'Amore" per il tuo Gruppo. Si soggiorna alla Piccola Opera (camere con servizi) con uso di cucina (attrezzatissima).

Sono previsti incontri con catechesi, approfondimenti religiosi, liturgia e preghiera per un fine settimana di rafforzamento della fede.

Per informazioni e prenotazioni, contattare la segreteria del Movimento (signora Anna): tel. 0445.532176 - (E-mail: ufficio.movimento@reginadellamore.it).

Nel frattempo stanno continuando i lavori di ristrutturazione di Casa Nazareth. L'edificio, dotato di tutti i servizi di accoglienza per i pellegrini, diventerà la sede dell'attività formativa del Movimento e dei ritiri spirituali.

Per effettuare versamenti sul c/c Postale in favore

ASSOCIAZIONE "OPERA DELL'AMORE"
Casella Postale 212 - 36015 Schio (Vi)

Coordinate Bancarie Internazionali (IBAN)

C/C Postale n. 11714367

ABI: 07601

CAB: 11800

CIN: K

oppure Bonifico Bancario

Banca Alto Vicentino

Sede di Schio,

IT-44-B-08669-60750-000000767119

BIC(SWIFT) CCRTIT2TF01

NUOVI INDIRIZZI E-MAIL

AMMINISTRAZIONE:

amministrazione@reginadellamore.it

UFFICIO:

ufficio.movimento@reginadellamore.it

RICHIESTA MATERIALE DIVULGATIVO:

spedizioni@reginadellamore.it

NUOVA E-MAIL

Chi desiderasse inviare lettere, testimonianze ed altro alla REDAZIONE DEL MENSILE del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" è ora disponibile l'indirizzo di posta elettronica:

mensile@reginadellamore.it

Regina dell'Amore

Mensile a cura del
Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"
C. P. n. 212 - 36015 Schio (VI)

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale
TASSA RISCOSSA - TAXE PERÇUE
UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:

- ☐ Sconosciuto - Inconnu
- ☐ Partito - Parti
- ☐ Trasferito - Transféré
- ☐ Irreperibile - Introuvable
- ☐ Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:

- ☐ Insufficiente - Insuffisante
- ☐ Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:

- ☐ Rifiutato - Refusé
- ☐ Non richiesto - Non réclamé
- ☐ Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

Il Mondo Canta Maria

TOUR 2008 *Prossimi appuntamenti*



SCHIO • Meeting Internazionale dei Giovani
Mercoledì 13 agosto - ore 20.30
con gli artisti:

Annie Karto
Roberto Bignoli
Marco Bonini
Nuova Civiltà

VICENZA • piazzale Monte Berico
Sabato 30 agosto - ore 20.30
con gli artisti:

Frà Leonardo Civitavecchia
Don Gaetano Borgo
Nuova Civiltà

PISTICCI (Matera)
Sabato 6 settembre - ore 20.30
con gli artisti:

Frà Leonardo Civitavecchia
Don Paolo Auricchio
Roberto Bignoli
Nuova Civiltà

**INGRESSO LIBERO
POSTI A SEDERE**

*È possibile seguire i concerti in diretta audio-video sul sito:
www.ilmondocantamaria.it*



RADIO KOLBE SAT

La Voce di Maria Regina dell'Amore

Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:

Schio e Alto Vicentino	94.100	FM
Lonigo e Basso Vicentino	92.350	FM
Asiago e Altopiano 7 Comuni	93.500	FM
Vicenza, Padova e Verona	1553-1566	AM

Radio Kolbe può essere ascoltata anche in tutta Europa, Asia e Africa tramite il satellite:

Eutelsat Hot Bird 13° EST

Frequenza 11541 MHZ - Polarità Verticale
FEC: 5/6 - Symbol rate: 22000

e inoltre in tutto il mondo sul sito internet:

www.radiokolbe.net

in audio e video

Tel.: 0445.526815 - 505035

Fax: 0445.505036

E-mail: info@radiokolbe.net

Cod. Fisc.: 02156900249